Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Martedì, 6 febbraio** — **Numero 30**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 9 agosto 1914, n. 823, che porta a lire ottocentomila lo stanziamento del capitolo 48: « Casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza degli emigranti in Europa ed altri paesi – Ricerche di emigranti nell'interesse delle loro famiglie » del bilancio della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915, ed autorizza, ove sia necessario, per pari somma la vendita di titoli di Stato e garantiti dallo Stato, di proprietà del fondo per l'emigrazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 83 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli effetti dell'art. 1 della legge 13 luglio 1910, numero 444, la somma cedibile sulle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato, anzichè alla media di cui all'art. 2 della legge stessa, sarà, dal 1° marzo 1917, ragguagliata al prodotto della mercede giornaliera dell'operaio, per il numero delle giornate lavorative di un anno, aumentato di una percentuale rappresentante il guadagno medio dell'operaio per lavoro straordinario, a cottimo od a premio, o diminuito d'altra percentuale per assenze dal lavoro.

Le dette percentuali saranno, per ciascuna categoria di operai, fissate, dalle singole Amministrazioni dalle quali gli operai dipendono, con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 129 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Viste le leggi 26 marzo 1893, n. 159, 14 luglio 1898, n. 317, 7 maggio 1902, n. 144 e 4 febbraio 1915, n. 148;
Vista la legge 29 giugno 1902, n. 281 ed il relativo regolamento 10 luglio successivo, n. 296;
Visto l'art. 29 dei capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte dirette, approvati con decreto Ministeriale 18 luglio 1902;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto coi ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'obbligo imposto agli esattori delle imposte dirette dalle leggi 26 marzo 1893, n. 159, 14 luglio 1898, n. 317, 7 maggio 1902, n. 144 e 4 febbraio 1915, n. 148, di anticipare gli stipendi ai maestri elementari, ai medici condotti, agli impiegati e salariati addetti ai servizi municipali, ancorchè non esistano fondi in cassa di spettanza del Comune, deve ritenersi subordinato alla

condizione che le anticipazioni fatte e quelle che si chiedono non superino complessivamente l'importo totale dei proventi comunali riscossi e da riscuotere entro lo stesso anno solare in base ai ruoli ed alle liste di carico già consegnati all'esattore.

Nel caso in cui l'esattore non rivesta la carica di tesoriere comunale, l'obbligo dell'anticipazione degli stipendi deve ritenersi subordinato inoltre alla presentazione da parte degli interessati di apposita dichiarazione firmata dal sindaco e dal tesoriere, comprovante la mancanza di denaro nelle casse di questo ultimo, e contenente l'invito all'esattore ad eseguire la anticipazione.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — RUFFINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 131 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 10. — « Telegrammi da spedirsi all'estero, ecc. », L. 960.000.

Cap. n. 42. — « Spese di posta, ecc. », L. 500.000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 132 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 844;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 293-*bis* « Quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-1917, è aumentato della somma di lire seicentomila (L. 600.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 133 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto i decreti Luogotenenziali 20 luglio 1916, numero 1093, e 27 agosto stesso anno, n. 1055;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, n. 1093, è abrogato.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte le conseguenti variazioni nello stato di previsione

della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917.

Gli impegni assunti ed i pagamenti effettuati a carico del capitolo n. 274-*ter* dello stato di previsione predetto debbono intendersi trasportati al capitolo n. 234.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 104 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 142 « Spese generali, macchine e materie prime per la stampa ecc. - Officina per la fabbricazione delle carte valori » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato della somma di lire duecentomila (L. 200.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 115 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 19 ottobre 1916, numero 1363, e 14 dicembre 1916, n. 1731;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 sotto la rubrica « Servizi speciali dell'agricoltura » è istituito il capitolo n. 123-*sexies* « Spese per l'applicazione dei decreti Luogotenenziali 19 ottobre 1916, n. 1363, e 14 dicembre 1916, n. 1731, riguardanti l'incremento della coltivazione dei cereali e delle civaie e l'intensificazione delle semine invernali e primaverili del frumento nel 1917 » con lo stanziamento di lire duecentomila (L. 200 000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 116 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistema-

zione dell'accasermamento e dei servizi militari in Cotrone.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 125 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 22 del testo unico di legge sui dazi di consumo approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248, ed 82 del relativo regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1909, n. 455, coi quali venne stabilito, in caso di guerra, la esenzione temporanea, dai dazi stessi, dei viveri e dei foraggi destinati alle truppe mobilitate, salvo indennizzi ai comuni ed agli appaltatori;

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, n. 728;

Visti i decreti Luogotenenziali 6 aprile e 27 agosto 1916, numeri 432 e 1153;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al capitolo aggiunto n. 403 « Indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori per le perdite dipendenti dall'applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 728, relativo all'esenzione da ogni dazio interno di consumo, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917, è apportata una nuova assegnazione di lire un milione duecentocinquantamila (L. 1.250.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 51.700 occorrenti ai Ministeri del tesoro e dell'istruzione pubblica.*

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere a bisogni manifestatisi presso i Ministeri del tesoro e dell'istruzione, il cui soddisfacimento non ammette dilazione, il Consiglio dei ministri ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste, le somme all'uopo necessarie, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Di tali necessità si dà qui appresso un breve cenno:

Ministero del tesoro.

L. 6700 per corrispondere le retribuzioni spettanti al personale avventizio addetto alla Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, durante il 2° semestre dell'esercizio in corso.

Ministero dell'istruzione.

L. 45.000 per provvedere alle retribuzioni dovute al personale avventizio dell'Amministrazione centrale, durante il 2° semestre predetto.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 51.700 dal fondo di riserva predetto.

Il numero 126 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 746.011,35, rimane disponibile la somma di L. 253.988,65;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire cinquantunmilasettecento (L. 51.700) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:

Cap. 214-VII. Retribuzioni al personale avventizio presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato . . . . 6.700 —

Ministero dell'istruzione:

Cap. 249-*bis*. Retribuzione al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero . . . 45.000 —

51.700 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 186 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I militari di truppa del R. esercito alle armi, compresi coloro che abbiano già chiesto di prender parte al corso d'istruzione per la nomina a sottotenente di milizia territoriale, i sottotenenti di milizia territoriale di ogni arma e corpo ed i borghesi, i quali tutti si trovino in possesso dei seguenti requisiti:

a) abbiano età inferiore ai 30 anni al 1° gennaio 1917;

b) abbiano almeno conseguita l'iscrizione al 3° anno delle scuole di applicazione degli ingegneri o al 5° anno di politecnico;

c) siano dotati dell'attitudine psico-fisica necessaria per la vita di mare;

possono essere nominati guardiamarina di complemento dopo aver seguito, con esito favorevole, uno speciale corso di studi professionali della durata di cinque mesi, esami compresi, presso la R. Accademia navale di Livorno.

Gli allievi che all'atto dell'ammissione si trovassero alle armi nel R. esercito, seguiteranno, durante il corso stesso - fino, cioè, al conseguimento della nomina a guardiamarina - ad appartenervi col grado e le competenze relative.

Art. 2.

I guardiamarina di complemento nominati in base alle disposizioni dell'articolo precedente compiranno su Regie navi un periodo di esperimento pratico della durata di mesi 4, al termine del quale, se ritenuti idonei, saranno promossi sottotenenti di vascello di complemento.

Art. 3.

I sottotenenti di vascello di complemento nominati in virtù dell'articolo precedente potranno essere promossi tenenti di vascello e poi capitani di corvetta di complemento con le norme di avanzamento stabilite per gli ufficiali di vascello di complemento.

Art. 4.

Il Ministero della marina ha facoltà di trasferire negli ufficiali di complemento specialisti direzionali una parte non superiore ad un ottavo dei sottotenenti di vascello di complemento nominati secondo le norme contenute negli articoli precedenti.

Art. 5.

Il presente decreto avrà decorrenza dalla data della sua pubblicazione e cesserà di aver vigore col cessare dello stato di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

DI CONCERTO COL MINISTRO DI AGRICOLTURA

Visti i decreti Luogotenenziali n. 1352 del 29 agosto 1915 e n. 539 del 4 maggio 1916;

Vista la propria notificazione in data 30 giugno 1916 relativa ai prezzi massimi per il formaggio;

Visto il decreto del ministro di agricoltura in data 19 gennaio 1917 emanato di concerto col ministro dell'interno, relativo ai prezzi massimi dei latticini;

Decreta:

1.

Dal 19 gennaio 1917 corrente e fino a nuova disposizione, per le

seguenti qualità di formaggio da acquistarsi o requisirsi per uso delle Amministrazioni militari i prezzi massimi, di base per ogni quintale di merce posta su vagone alla stazione di partenza sono quelli fissati dall'art. 1 del detto decreto della stessa data 19 gennaio 1917 del ministro di agricoltura, e cioè:

grana reggiano, parmigiano, lodigiano, di produzione 1914, L. 370;
grana reggiano, parmigiano, di produzione 1915, L. 345;
grana lodigiano, di produzione 1915, L. 325;
grana uso reggiano, di produzione 1915, L. 325;
pecorino (produzione autunno 1915, primavera 1916), L. 325;
caciocavallo grasso, produzione 1915, L. 330;
grana reggiano, parmigiano, produzione 1916, L. 310;
grana lodigiano, produzione 1916, L. 260;
grana uso reggiano, produzione 1916, L. 270;
tipi svizzeri (Emmenthal, Gruyère, Sbrienz, Friburgo), produzione 1916, L. 280;
gorgonzola fresco, L. 200;
gorgonzola maturo, L. 245;
pecorino (produzione autunno 1916, primavera 1917), L. 270;
caciocavallo grasso, produzione 1916, L. 290.

2.

Sui detti prezzi non è applicabile l'utile del grossista di cui all'art. 3 del citato decreto 19 gennaio 1917 del ministro di agricoltura.

3.

A decorrere dal 1° febbraio p. v. sulle partite di formaggio precettate e non subito ritirate sarà corrisposta, a titolo di compenso per la custodia della merce, una addizionale di centesimi dieci per ogni quintale di merce e per ogni giorno che intercede tra la data di precettazione e quella di effettiva consegna.

Oltre alla suddetta addizionale, non spetta nè a produttori, nè a stagionatori, nè a grossisti alcun altro compenso di nessuna sorte.

4.

I formaggi non contemplati nel n. 1 del presente decreto sono da considerarsi di produzione e consumo locale, e per ciò per la determinazione del prezzo, gli enti acquirenti e le Commissioni incaricate delle requisizioni si rivolgeranno ai prefetti delle Provincie, a senso del n. 4 del citato decreto 19 gennaio 1917 del ministro per l'agricoltura.

Roma, 31 gennaio 1917.

Il ministro per la guerra
MORRONE.
Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, che autorizza l'accettazione di titoli pubblici emessi in paesi esteri per il versamento all'atto della sottoscrizione del prestito consolidato 5 per cento;

Veduto l'art. 9 del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 54, che dà facoltà di stabilire con decreto Ministeriale la valutazione dei titoli stessi nonchè le norme per la loro accettazione;

Determina:

Art. 1.

I titoli pubblici emessi in paesi esteri, che possono essere dati in versamento delle sottoscrizioni al nuovo Prestito consolidato 5 per cento, autorizzato col R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, sono elencati nell'annessa tabella.

Gli stessi titoli, fino a nuova disposizione, saranno accettati in versamento sulla base del valore percentuale in lire sterline, franchi francesi, franchi svizzeri, pesos e pesetas, indicato nella tabella stessa.

Il ragguaglio tra la moneta estera e le lire italiane sarà fatto prendendo per base il cambio medio ufficiale accertato nel giorno precedente a quello del versamento.

Art. 2.

I titoli presentati in versamento dovranno essere accompagnati da una dichiarazione firmata dal proprietario e legalizzata da un notaio da cui risulti che essi non appartengono, nè hanno mai appartenuto dal 1° agosto 1914 in poi, a sudditi o enti di Stati nemici dell'Italia o alleati di Stati suoi nemici, o a qualsiasi persona o ente stabilito in uno dei detti Stati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 5 febbraio 1917.

Il ministro
CARCANO.

TABELLA dei titoli pubblici emessi in paesi esteri accettati in versamento per la sottoscrizione del quarto prestito 5 per cento creato con R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3.

DENOMINAZIONE DEI TITOLI.

Titoli inglesi e di altri Stati
(valutati in lire sterline).

a) *Inglesi*:

2,50 0[0 consolidato inglese, redimibile a partire dal 5 aprile 1923, 52 1[2.
3,50 0[0 prestito di guerra 1925-28, 86 1[2.
Prestito di guerra 4,50 0[0, 100 3[4.
Debito unificato egiziano 4, 78 3[4.

B) Di altri Stati:

Prestito giapponese 4 0[0, 1899, 70 1[4.
Prestito giapponese 4,50 0[0, 95 3[4.
Prestito giapponese 4,50 0[0 (2ª serie), 94 1[4.
Prestito giapponese 4 0[0, 1905, 77 1[4.
Prestito giapponese 4 0[0, 1910, 70 1[2.
Prestito giapponese 5 0[0, 1907, 88 1[2.
Brasile Guarantees Rescission Railway 4 0[0 Bonds, 1901, 2-5, 47 3[4.
Brasile Guarantees prestito 5 0[0 Funding, 1898, 83 3[4.
Prestito cileno, 5 0[0, 1905, 80 3[4.
Prestito cileno 5 0[0, 1910, 79 3[4,
Prestito cileno 5 0[0, 1911, 80 1[4.
Uraguay prestito 3 1[2 0[0, 63.
Uraguay prestito 5 0[0, 1896, 78 1[4.
Uraguay prestito di conversione 5 0[0 oro, 1905, 79 3[4.
Venezuela prestito 3 0[0, 55 3[4.

Titoli francesi e di altri Stati
(valutati in franchi francesi).

A) Francesi:

Rendita francese 3 0[0 (perpetua), 63,25.
Rendita francese 5 0[0, 89,25.
Buoni della difesa nazionale (emessi non oltre il 31 dicembre 1916), 100.
(sotto sconto del 4,50 0[0).

B) Di altri Stati:

Prestito argentino interno 4,50 0[0 oro, 1911, 87,25.
Prestito russo 3 0[0 oro, 1891-94, 60,25.
Prestito russo 3 0[0 oro, 1896, 54,50.
Prestito russo 4 0[0 oro, 1893, 66,50.
Prestito russo 4 0[0 oro, 1894, 67,75.
Prestito russo 4,50 0[0, 1909, 72,25.

Prestito russo 5 0[0, 1906, 84,25.
Rendita spagnola exterieur 4 0[0, 103,50.

Titoli diversi.

A) Argentini (valutati in pesos carta).
Cedole ipotecarie del Banco ipotecario nazionale 6 0[0, 96.

Titoli svizzeri

(quotati in franchi svizzeri).

Prestito federale 4,50 0[0 (3ª emissione), 1915, 97,25.
Prestito federale 4,50 0[0 (4ª emissione), 1916, 100,75.
Prestito federale 4,50 0[0 (5ª emissione), 1916, 97,25.
Prestito federale 5 0[0 (1ª emissione), 1914, 102,50.
Prestito federale 5 0[0 (2ª emissione), 1914, 102,75.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1916:

Ciapetti Maria, maestra nelle Manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 luglio 1916:

Cappa Bava Leopoldo, tenente cavalleria, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Cellario-Serventi Eugenio, tenente, promosso capitano.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Malvicini cav. Giovanni, tenente colonnello, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

I seguenti capitani d'artiglieria sono promossi al grado di maggiore:
Baldassarre cav. Ettore — Auberti Cesare — Marengo Stefano — Doux Clemente — Carlomagno Nicola — Cerutti Cesare — Forfori Tommaso — D'Aponte Francesco — Cinotti Ezio Ciro — Fevola Erasmo.

I seguenti tenenti dell'arma di artiglieria sono promossi capitani:
Granati Orlando — Panzera Romeo — Marcheciano Principio — Salmaso Antonio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Rima Balilla, tenente, promosso capitano.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

Perris Ernesto, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Filippi cav. Ernesto, colonnello, comandante distretto Torino, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Reggio Emilia.

I seguenti tenenti colonnelli nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di colonnello:
Chierici cav. Alfonso — Maccaroni cav. Camillo — Petri cav. Giulio — De-Mia cav. Secondino — Lomi cav. Cesare — Assalini cav. Antonio.

I seguenti maggiori nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di tenente colonnello:
Diana cav. Pietro — Sereno cav. Giovanni — Colacicco cav. Nicolò — De Bonis cav. Alfredo — D'Afflitto cav. Raffaele — Cicambelli-Marcheselli cav. Emanuele — Scheggi cav. Virgilio — Nadalini cav. Enrico.

I seguenti primi capitani nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari, sono promossi al grado di maggiore:
Tosana Marino — Chiappe Egidio — Eramo Vito — Macchiavello Giuseppe — Calosso Carlo — Ruffoni nob. Rienzi Carlo — Salvi-Alessio Pietro — Bianco Paolino — Magno Alessandro — Ricolfi Gio. Battista — Pappalepore Arcangelo.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:
Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:
Trevisan cav. Eugenio — De Rosa cav. Michele — Darra cav. Vittorio.
Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Boggio Leva cav. Gabriele — Riva cav. Antonio — Grado cav. Paolo — Chini cav. Gaetano — Nota cav. Celio — La Cava cavaliere Ignazio.
Licastro cav. Giuseppe — Catini cav. Alpinolo — Pellerino cav. Andrea — Zorzoli cav. Giovanni Enrico — Mariani cav. Enrico — Bonomi cav. Gaetano — De Giorgi cav. Beniamino — Camboni cav. Francesco — Fazio cav. Gaetano.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Ferrari Pietro — Margara Cesare — Cervellera Donato — Passamonti cav. Gaetano — Massa cav. Goffredo — Molisani Alfredo — Frigieri Giovanni — Cerafogli Tullio — Crescimone Rosario — Stella Vincenzo — Magnaghi Guido — Monaco cav. Costantino — Cotugno Pietro — Zaffiro cav. Antonino — Bracco Giacomo — Barile Cesare — Frisone Paolo — Foce Edgardo — Tam Guglielmo — Sagnotti Augusto — Della Cioppa Angelo — Montanari Attilio — Teddo cav. Giuseppe — Paladino Domenico — Barile cav. Felice — Dellachà Giuseppe — Accardi cav. Mario — Cotronei Tommaso — Zara cav. Silvio — Surdi Domenico — Falcetti cav. Pietro — Balestra Duilio.
Castelnovi Lodovico — Balla cav. Alberto — Costantini cav. Giuseppe — Serio Vito Nicola — Lenzi Armando — Scoto Filippo — Terra-Abrami Giuseppe — Papale cav. Raniero — Di Lallo cav. Carmine.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Grandinetti Serafino, tenente commissario, collocato in riforma dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Berti cav. Bruto, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria dal 1° dicembre 1916.

Hoffer cav. Giuseppe, maggiore commissario, id. in congedo provvisorio, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Guerrieri cav. Enrico, tenente colonnello commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Lippi Giuseppe, capitano — Strini Mario, id.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

I seguenti ufficiali di amministrazione in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Baldino cav. Giovanni.

Primo capitano promosso maggiore:

Ravulli Tranquillo.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1916:

I seguenti archivisti di 1ª classe sono collocati a riposo per anzianità di servizio, col grado onorario di archivisti capi, dal 1° novembre 1916:

Pizzera cav. Antonio — Sussi Enrico.

Con decreto Luogotenenziale del 19 novembre 1916:

I seguenti archivisti di 1ª classe sono promossi archivisti capi:

Leotta cav. Gaetano — Salvati cav. Salvatore.

I seguenti applicati di 1ª classe sono promossi archivisti di 2ª classe:

Pirolli Filippo — Salvatori Francesco — Sacchero Umberto — Tessoni Odoardo.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

Bosatta cav. Ugo.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

Venturi Aldo — Biava Carlo Alberto.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Maffiotto Benedetto — Latrofa Giacomo — Moretti Francesco (B) — Pasquale Mauro.

Russo Agatino, tenente complemento fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento effettuata con decreto Luogotenenziale 24 agosto 1916. Nominato straordinariamente per merito di guerra sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Caporale Raffaele — Palamenghi Pietro (B).

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

La promozione a capitano nell'arma di artiglieria, conferita per anzianità con decreto Luogotenenziale 28 dicembre 1915 al tenente di artiglieria Varni Mario, deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Genovese cav. Luigi, maggiore generale, in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Marghieri cav. Guglielmo, tenente generale a disposizione in soprannumero, cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

Mirandoli cav. Pietro, tenente generale — Vagliasindi cav. Casimiro, maggiore generale — Carbone cav. Demetrio, id. id., collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Caserta cav. Cristinziano, maggiore generale, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti Luogotenenziali 30 settembre 1915 e 5 ottobre 1916), richiamato in servizio effettivo dal 1° gennaio 1917 e collocato a disposizione in soprannumero.

Menarini cav. Giuseppe, id. id., in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (decreti Luogotenenziali 6 agosto e 7 dicembre 1916), richiamato in servizio effettivo dal 1° gennaio 1917.

Gardini cav. Enesto, maggiore generale R. T. — Rossi conte Giuseppe, maggiore generale — Poggi cav. Carlo, id. — Ferrero cav. Giacinto, id. — Petitti di Roreto cav. Carlo, id. — Petilli cav. Giuseppe, id. — Amadei cav. Giulio, id. — Arvonio cav. Giuseppe, id., promossi tenenti generali.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Arbarello cav. Carlo — Traniello cav. Vincenzo — Asinari di San Marzano cav. Amedeo — Gorini cav. Alessandro — Cottini cav. Alessandro — Gamberini conte e patrizio d'Imola cav. Armando — Bertolè cav. Vittorio — Tristani cav. Giuseppe.

Pacetti Diego — Pinto Pasquale.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Capitani di fanteria promossi maggiori:

Colantuono Giovanni — Della Bona Guido.

Tenente fanteria promosso capitano:

La Banchi Guido.

Caruso Nicola, capitano di complemento fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di capitano di complemento, arma di fanteria. Confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente e promosso capitano.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Costa Angiolo — Roscioli Giuseppe.

Bandini Gino, tenente fanteria, è confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di capitano di milizia territoriale.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
251601	5 0[0	189512	Molinari Gianovario fu Giuseppe, dom. in Basilicata. Vincolata. L.	150 —
568583	P. N. 5 0[0	17859	Di Pasquale Antonino fu Nicolò, minore sotto la patria potestà della madre Rizzo Rosaria, ved. di Nicolò di Pasquale, dom. a Palermo . . . . »	Capit. 100 — Rend. 5 —
»	»	17860	Di Pasquale Giuseppa fu Nicolò, minore etc. come sopra . . . »	Capit. 100 — Rend. 5 —
»	»	17861	Di Pasquale Pietro fu Nicolò, minore etc. come sopra . . . . »	Capit. 100 — Rend. 5 —
564649	3.50 0[0	124645	Savonelli Adele fu Giuseppe, nubile, dom. in Como . . . . . . »	42 —
»	»	127539	Intestata come la precedente. . . . . »	105 —
»	Debito 26 marzo 1885	6517	Intestata come la precedente. . . . . »	11 24
569051	3.50 0[0	508318	Mensurati Raffaele fu Francesco, dom. a Napoli. . . . . »	52 50
569144	»	213023 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Coccoz Angelo Leonardo fu Leonardo, dom. a Vestignè (Torino) . . . . » Per l'usufrutto: Giovanetti Giacinta fu Giov. Batta, ved. di Leonardo Coccoz, dom. a Torino	7 —
»	»	213029 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Coccoz Giovanni Battista fu Leonardo, dom. a Vestignè (Torino) . . . . » Per l'usufrutto: Giovanetti Giacinta fu Gio. Batta, ved. di Leonardo Coccoz, dom. a Torino	3 50
540599	»	711705	Falcucci Antonio fu Luigi, dom. in Atessa (Chieti) . . . . . . »	105 —
564846	»	721133	Palumbo Pasquale di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	70 —
91519	5 0[0	58787	Perrone Isidoro fu Giovan Battista, dom. a Mirto (Messina) . . »	100 —
569260	3.50 0[0	314604	La Feria Giuseppe fu Salvatore, dom. in Monreale (Palermo). Vincolata . . . . »	15 —
517832	»	489927	Gurgo Anna di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli . . . . »	84 —
»	»	489928	Gurgo Beatrice, Antonetta o Antonietta, Maria ed Anna di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Napoli . . . . »	3 50
»	»	503500	Gurgo Anna di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli . . . . »	73 50

Roma, 30 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti l'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
576245	3.50 0[0	675503	374 50	De Mari *Filomena* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata i Napoli	De Mari *Ligny d'Acquaviva Maria* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
572146	»	425020	385 —	Bertetti *Gina* e Serafina fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Robbio Ida, domic. a Pavia, in parti uguali	Bertetti *Teresa* e Serafina fu Giovanni, minori, ecc., come contro
578491	P. N. 5 0[0	613	Rend. 1,000 Cap.le 20,000	Barghetti *Elena* di Cesare, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Viareggio (Lucca)	Barghetti *Giuseppina-Elena (chiamata Elena)* di Cesare, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 gennaio 1917.
(E. n. 28)

Il direttore generale
GARBAZZI.

Errata-corrige.

A pagine 120 della *Gazzetta ufficiale* n. 6 del 9 gennaio 1917 ed alla terz'ultima iscrizione, che dice:

Chiesa di San Sebastiano in Cellara (Cosenza) il numero della iscrizione « *604530* » è errato e dovrà rettificarsi, per il seguito delle pubblicazioni, in *604539*.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Armissoglio Luigi di Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2174, mod. 3 - C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del Prestito nazionale 4,50 0[0, emissione luglio 1915, pel capitale nominale di L. 200.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, e giusta il decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Armissoglio Luigi di Francesco i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

La signora Teresa Salomone fu Achille, nubile, domiciliata in Aversa nel Conservatorio di San Gennaro, il 23 ottobre 1916 con atto notificato dall'ufficiale giudiziario Angelo Mastroianni della pretura di Caserta, ha diffidato il signor Giovanni Salomone fu Serafino, domiciliato e residente a Caserta, a restituirle il certificato del cons. 3,50 %, n. 54.942 della rendita di L. 35, intestato a Salomone Achille fu Serafino, appartente a lei come unica figlia ed erede dell'intestatario, entro sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenuto opposizioni, il predetto certificato sarà ritenuto di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
553948	Obbligazioni strade ferrate Mediterraneo 3 0/0	7484 (Serie A)	Rend. 75 — Cap. 2500 —	Fara *Eugenia* fu Luigi, minore sotto la patria potestà ed amministrazione della madre, Battaglia Cesira fu Pietro, domiciliata a Cremona	Fara *Amelia Eugenia* fu Luigi, minore ecc., come contro
»	»	7485 (Serie E)	Rend. 75 — Cap. 2500 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
573873	3.50 0/0	170176	35 —	Peratoner Giovanni fu *Antonio*, domiciliato in Treviso	Peratoner Giovanni fu *Giovanni-Antonio* domiciliato in Treviso

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 gennaio 1917.

(Elenco n. 27)

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 febbraio 1917, in L. 135,63.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 20 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 febbraio 1917, da valere per il giorno 6 febbraio 1917.

Franchi	124 17 1/2
Lire sterline	34 50 1/2
Franchi svizzeri	144 15 1/2
Dollari	7 25
Pesos carta	Intrattato
Lire oro	133 12 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *5 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 622).

Qualche azione di artiglieria sulla fronte tridentina; la nostra disperse nuclei nemici sull'altopiano di Tonezza. Nell'Alto Degano la notte sul 4 dopo breve ma violento fuoco di artiglieria contro le nostre posizioni tra Monte Navagiust e Forcella di Ombladet un riparto nemico tentò una irruzione. Fu subito ricacciato.

Sulla fronte Giulia continuò ieri l'attività dell'artiglieria nemica contro le nostre linee sul Carso da quota 144 alla pianura del Deserto (Lisert). La nostra reagì con vigore e provocò incendi a nord di Duino.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati combattimenti importanti dal settore orientale.

Tutti i tentativi tedeschi di prendere l'offensiva nelle regioni di Riga e di Linden furono respinti con perdite dai russi.

Continuano dalla Fiandra all'Alsazia i sistematici successi degli anglo-franco-belgi.

Anche in questo settore i tedeschi subiscono perdite rilevantissime, soprattutto in prigionieri e in materiale da guerra.

In Macedonia la situazione permane invariata.

Dalla Rumenia non si hanno notizie che di cannoneggiamenti e di piccoli scontri, in ispecie presso Tulcea e Prislava.

Nel settore caucasico non hanno avuto luogo ulteriori combattimenti.

I rigori eccezionali della stagione non permettono ai belligeranti spostamenti di truppe.

In Mesopotamia gl'inglesi passano di successo in successo.

Dominando la foce dell'Hai, confluente del Tigri, essi tengono ormai sotto il fuoco della loro artiglieria la ultime posizioni turche attorno a Kut-El-Amara.

Mandano da Londra che sottomarini tedeschi hanno affondato un vapore inglese ed uno olandese diretti a New York.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

***Basilea,** 5.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del Principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Dalla riva nord dell'Ancre fino alla Somme si svolsero in alcuni settori combattimenti di fanteria accompagnati da vivo fuoco di artiglieria.

Con un contrattacco riprendemmo agli inglesi gran parte delle trincee ad est di Beaucourt.

Nel pomeriggio un violento attacco inglese a nord di Beaucourt non riuscì.

Un attacco parecchie volte rinnovato con grossi effettivi si svolse la notte scorsa contro le nostre posizioni ad est di Grandcourt fino a sud del paese.

Avvennero combattimenti anche sulla strada Beaulencourt-Guendecourt.

Fronte orientale. — Gruppo del Principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Narajovka piccoli distaccamenti russi che si avanzavano contro le nostre posizioni furono respinti dal nostro fuoco.

Fronte dell'Arciduca Giuseppe e gruppo del maresciallo Mackensen. — Situazione invariata. Debole fuoco di artiglieria e combattimenti fra le linee.

Fronte della Macedonia. — Nulla di nuovo.

Basilea, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 5 corrente dice:

Fronte orientale. — Distaccamenti nemici che si avvicinavano alle nostre posizioni a sud-ovest di Brzezany furono respinti dal nostro fuoco.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga, a nord-est del villaggio di Kaltzen, colonne nemiche che avevano preso un'offensiva furono ricacciate nelle loro trincee di partenza.

Nella regione di Linden, a nord-ovest di Friedrichstadt, fu constatato un concentramento di tedeschi che poco dopo condussero un'offensiva che fu dispersa dal nostro fuoco.

Un dirigibile tedesco, bombardato dalla nostra artiglieria, atterrò rapidamente nelle posizioni nemiche a nord-ovest di Postava.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme un colpo di mano nemico diretto ieri, alla fine della giornata, sulle nostre trincee, nella regione di Barleux, è stato respinto; il nemico ha subito sensibili perdite ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Durante la notte abbiamo eseguito, senza alcuna perdita, parecchie incursioni con successo nelle linee nemiche, specialmente nel settore di Chambrettes, a nord-ovest di Pont à Mousson e in Alsazia.

Nostre ricognizioni si sono impadronite di materiale e di prigionieri, tra cui un ufficiale.

Notte calma ovunque altrove.

Nella notte dal 2 al 3 febbraio e nella notte dal 4 al 5 nostre squadriglie hanno bombardato l'aerodromo di Colmar, le officine militari di Rombach, le stazioni di Chauny, Ham e di Appilly; nei fabbricati di quest'ultima stazione è stato constatato un incendio.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma. Un colpo di mano sulle trincee tedesche di Reichackerkopf, ad ovest di Munster, ci ha permesso di fare sedici prigionieri e di impadronirci di una mitragliatrice.

Londra, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Sul fronte della Somme ieri sera e stamane respingemmo tre tentativi di incursione e facemmo alcuni prigionieri. La notte scorsa a nord-est di Guendecourt eseguimmo con pieno successo un'operazione locale ed occupammo circa cinquecento yards di trincee; ci impadronimmo di una mitragliatrice e facemmo settanta prigionieri, fra cui due ufficiali. Durante la notte respingemmo due contrattacchi.

Ieri sera in vicinanza di Bouchavesnes, di Frys e di Grandcourt, penetrammo in tre punti delle linee tedesche.

Nelle ultime 24 ore ad est di Beaucourt i tedeschi eseguirono senza successo quattro contrattacchi contro il nostro nuovo fronte. Noi consolidammo le nostre posizioni in questo punto; e nelle nostre incursioni e in questi contrattacchi facemmo altri 39 prigionieri, fra cui un ufficiale.

Ieri mattina a nord-est di Vermeillers un distaccamento tedesco raggiunse le nostre linee, ma ne fu subito cacciato. Stamane di fronte a La Bassée i tedeschi fecero esplodere una mina.

Durante combattimenti aerei distruggemmo ieri tre velivoli tedeschi e ne costringemmo altri sei ad atterrare con danni. Un nostro aeroplano manca.

Le Hâvre, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Nella notte dal 4 al 5 febbraio i belgi hanno fatto saltare un piccolo posto nemico a nord della Maison du Passeur.

Notevole attività dell'artiglieria durante tutta la giornata del 5.

Salonicco, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, dice:

La situazione sul fronte serbo è stata ieri invariata.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 5. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 4 corr. dice:

Fronte macedone. — A nord-ovest di Monastir fuoco violentissimo e frequentissimo dell'artiglieria nemica tra il Vardar e il lago di Doiran. Viva attività di artiglieria sul resto del fronte. Rado fuoco di artiglieria consueto ai piedi della Belassitza.

Nella pianura di Serres vi sono stati scontri di pattuglie.

Fronte rumeno. — Presso Isaccea rado fuoco dell'artiglieria. Sulle due rive presso Tulcea e il villaggio di Prislava fuoco di artiglieria, di mine e scambio di fuoco tra i distaccamenti di guardia.

Basilea, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Tigri. — A sud del Tigri violento duello d'artiglieria.

Nella posizione di Felahie fuoco di fanteria e di artiglieria e combattimenti di pattuglie in ricognizione, a nostro favore.

Fronte del Caucaso. — Respingemmo tentativi di attacco del nemico contro la nostra ala destra.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Londra, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Nella notte del 2 febbraio la nostra cavalleria ha raggiunto un punto sulla riva destra del Tigri, 40 chilometri ad ovest di Kut-el-Amara, di fronte alla base avanzata turca. Il traffico nemico sul fiume è stato bombardato.

Il 3 febbraio, ad ovest della confluenza dell'Hai col Tigri, abbiamo preso tre linee di trincee successive nemiche, lungo un fronte di circa 600 metri su una profondità di 350 metri, che abbiamo consolidato malgrado quattro contrattacchi.

Le perdite del nemico in questi combattimenti sono state gravissime.

Dominiamo ora da un angolo di qualche centinaio di metri la foce dell'Hai dinanzi a Kut-el-Amara, ove abbiamo affondato pontoni nemici il 3 febbraio.

Londra, 5. — L'Ammiragliato britannico annuncia che un sottomarino nemico silurò senza avvertimento il 27 dello scorso gennaio il vapore britannico *City of Birmingham* quando esso si trovava a 126 miglia dalla costa più vicina. Esso aveva a bordo 145 uomini di equipaggio e 170 passeggeri, fra cui novanta donne e fanciulli. Sebbene il mare fosse agitatissimo in quel momento, tutte le scialuppe furono messe in acqua e tutti i passeggeri e marinai si trovavano lungi dalla nave meno di dieci minuti dopo l'esplosione. Il capitano il quale, conformemente alle tradizioni della marina britannica, era rimasto a bordo fino a che la nave non fu inghiottita, venne raccolto mezz'ora dopo.

Londra, 5. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un sottomarino tedesco aprì il fuoco il 1° corrente contro il vapore olandese *Gamma* e infine l'affondò gettando bombe contro di esso. Il *Gamma*, nave neutrale, si recava da New York, città neutrale, ad Amsterdam, città neutrale, con un carico di sanza per il Governo olandese, neutrale.

Inaugurazione dei lavori
del Consiglio superiore delle acque

Ieri, alle ore 16, il Consiglio superiore delle acque, istituito con decreto-legge 20 novembre 1916, ha inaugurato i suoi lavori con l'intervento del ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

« Con trepidazione e con orgoglio saluto il primo Consiglio superiore delle acque pubbliche istituito nel Regno; con animo grato saluto tutti i consiglieri che qui rappresentano degnamente le maggiori Amministrazioni dello Stato, i più alti consessi amministrativi e tecnici, la scienza delle nostre Università, l'operoso fervore delle libere professioni, l'esperienza e i bisogni della nostra agricoltura.

Saluto e ringrazio il professore Orso Mario Corbino che ha consentito di uscire dal suo laboratorio, dove foggia a sè stesso e alla scienza italiana lauri non periturl, per dirigere i lavori di questo Consiglio.

Egli, come gli spiriti che stimolavano l'ansia di conoscere di Fausto, è « giovine d'anni, di sapienza maturo »; e certo il vigore della sua giovinezza - congiunto all'esperienza e alla vasta dottrina giuridica del vice presidente Pasquale Di Fratta - sarà un prezioso acquisto per l'opera che il Governo gli ha confidata.

La riforma introdotta nella complessa materia delle derivazioni d'acqua, e di cui questo Consiglio è la maggiore creazione, mira avanti tutto a stabilire con sicurezza quali sono le acque pubbliche. Io, come i molti miei predecessori che hanno tentato di legiferare in questo difficile campo, ho voluto evitare i lunghi e dotti dibattiti che avrebbe suscitati una definizione. Ma voi, signori del Consiglio, con le indicazioni sufficientemente chiare che sono scritte nel regolamento procederete a completare l'elenco di tutte le acque pubbliche d'Italia e raccoglierete una tale messe di fatti, di elementi, di esperienze che, vagliata in molti casi dal tribunale delle acque pubbliche - che è un'altra creazione della nuova legge - potrà offrire, per la pubblicità dell'acqua, una norma sicura e una glossa completa.

Stabilite in tal modo le acque pubbliche d'Italia, voi procederete ad accertare i diritti di uso. Tutti coloro che derivano in virtù di un titolo legittimo non avranno a temere innovazioni. Il titolo dirà la natura del loro diritto, la durata e il modo dell'uso. Invece l'opera vostra sarà necessaria per coloro che derivano in virtù del possesso trentennale anteriore alla legge del 1884.

Il sistema della legge del 1884, riconoscendo un diritto a deri-

vare in base al possesso trentennale, avrebbe dovuto prescrivere l'obbligo dell'utente a far riconoscere questo suo diritto, per dar modo così allo Stato di aver scienza su tutti gli usi costituiti sulle cose demaniali. Invece il riconoscimento non è sempre e in tutti i casi intervenuto; onde sarà compito del Consiglio dare parere su tutti i riconoscimenti che dovranno esser chiesti nel termine perentorio di un anno.

Così non solo si giungerà a una disciplina sicura nell'uso dell'acqua pubblica, ma si darà modo agli utenti in base al possesso trentennale iniziato almeno nel 1854 di provare il loro diritto prima che gli ultimi testimoni siano raggiunti dalla morte.

Istituiti gli elenchi delle acque pubbliche, determinati i diritti d uso che su queste acque già esistono, il Consiglio sarà chiamato a dar parere sulle nuove concessioni, e solo in conformità del suo parere la concessione verrà data o negata.

La legge del 1884, rimasta in vigore per trentadue anni, adottava per le concessioni d'acqua pubblica il criterio della priorità. La prima domanda in ordine di presentazione doveva essere preferita alle successive.

Io non nego che sotto l'impero della legge del 1884 molto cammino si sia fatto e molte forze idrauliche si siano messe in valore. Ma io chiedo ai laudatori dell'antico tempo se oggi che le forze più agevolmente sfruttabili sono già messe in valore, e le altre o sono ostacolate da impianti parziali e antieconomici o sono accaparrate da vecchie domande che giacciono inoperose da anni, il progresso delle nostre industrie elettrotecniche sarebbe ancora conciliabile col principio della priorità della domanda e dell'intangibilità degli impianti esistenti?

Questa insufficienza della legge del 1884 si è avvertita nelle ore tragiche della guerra, quando la crisi del carbone ci ha obbligati a pensare alle energie non ancora utilizzate delle nostre acque. Il decreto del 25 gennaio 1916 del mio predecessore, on. Ciuffelli, e l'altro decreto del 3 settembre 1916 da me proposto, sono soluzioni parziali di un problema che si veniva ponendo irrevocabilmente.

Oggi la nuova legge sostituisce al criterio della priorità della domanda e al criterio dell'intangibilità degli impianti esistenti, il criterio tecnico della migliore e più vasta utilizzazione. Fra più domande concorrenti il Consiglio dovrà scegliere senza preoccupazione e senza vincoli circa la priorità della domanda, quella che meglio corrisponda alle esigenze della tecnica e agli interessi della produzione nazionale.

Fra una domanda di vasta utilizzazione e l'esistenza d'un impianto che quella utilizzazione rende impossibile, il Consiglio dovrà dire se e come l'interesse dell'utente preesistente deve, senza suo pregiudizio, cedere di fronte agli interessi dello sviluppo industriale del nostro paese.

Nè basta. L'esame del Consiglio dovrà portarsi sulle domande concorrenti perchè quando siano tutte o parte di esse assistite da ragioni di pubblico interesse si trovi modo di conciliarle, o imponendo al maggior utente e concessionario dell'acqua di fornire energia a prezzo di costo agli altri concorrenti, o delineando la figura di un consorzio fra utenti. In caso di riserve per le future esigenze delle ferrovie o di altri servizi pubblici, il Consiglio sarà chiamato a contemperare gli interessi dell'industria privata con i grandi interessi collettivi, perchè nè i primi attraversino la via ai secondi, nè i secondi, per un'eccessiva preoccupazione di mantenere per servizi di Stato forze anche superiori alle probabili necessità sue, ritardino lo svolgersi dell'industria italiana. Infine spetterà al Consiglio tutelare i diritti che la nuova legge - con una innovazione che era già matura nella coscienza del paese - assegna agli enti locali. Certamente l'acqua pubblica è cosa demaniale e, ove non vi siano titoli legittimi o diritti storici, che potrà valutare il tribunale delle acque, nessun altro diritto oltre quello eminente dello Stato si può riconoscere su di essa. Ma è parso che ai Comuni rivieraschi e alle Provincie che vedono esulare oltre il loro territorio la ricchezza delle loro acque, fosse equo assegnare un sovracanone, e concedere ai primi una riserva di energia la cui quantità e il cui prezzo verranno, caso per caso, valutati dal Consiglio.

Qui, o signori, in tutte queste valutazioni in cui l'elemento tecnico si connette all'elemento giuridico, in cui gli interessi singoli si contemperano e si coordinano con l'interesse generale, si paleserà la vostra sapienza che sarà adeguata alla autorità grande che la nuova legge ha voluto conferire al vostro parere.

Un altro punto della legge del 1884 noi abbiamo profondamente innovato.

Le concessioni date sotto l'imperio della legge antica duravano trent'anni. Però trascorso il trentennio, il concessionario aveva un diritto di rinnovazione - diritto d'insistenza - quando però nel periodo anteriore, esso non avesse, a giudizio dell'Amministrazione, reso frustraneo il fine per cui la concessione era stata accordata.

Questo sistema, la legge nuova conserva nelle sue linee sostanziali quando si tratti di derivazioni per acqua potabile, per bonifiche o per irrigazioni. In tali casi, allo scadere della concessione, quando persistano i fini della derivazione, e non ostino ragioni di pubblico interesse, la concessione sarà rinnovata. Anzi invece di periodi trentennali, al termine di ciascuno dei quali sia necessario rinnovare la concessione, la legge nuova giunge a periodi massimi di settant'anni, per una più esatta comprensione dei bisogni o delle esigenze della coltura irrigua, nella quale, si può dire, che l'acqua si compenetri nel fondo o faccia un tutt'uno con esso.

Invece nelle derivazioni per forza motrice le concessioni avranno un periodo massimo di cinquant'anni, e per esse la legge non dice che saranno rinnovate a scadenza, ma anzi prescrive che al loro termine passino in proprietà dello Stato, senza compenso, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di derivazione. Di più lo Stato avrà la facoltà di immettersi nell'immediato possesso di ogni altro edificio, macchinario, impianto di utilizzazione, di trasformazione e di distribuzione corrispondendo ai concessionari un prezzo eguale al valore venale.

Qui si profila, o signori, il grande disegno della nazionalizzazione delle forze idrauliche, che fu tante volte reclamato da coloro che pensano essere la utilizzazione delle acque pubbliche compito dello Stato, il quale non può abbandonare ad altri le forze naturali che sono della collettività.

Ma questa nazionalizzazione delle forze idrauliche non si compie attraverso ad un gigantesco piano di lavori statali che presupporrebbe una organizzazione industriale e finanziaria dello Stato quale oggi non è possibile mettere in essere; sibbene a traverso al libero svolgimento delle industrie che creano, prima per sè e poi per lo Stato, una nuova e cospicua ricchezza.

Si è detto erroneamente che, sottomettendo a questa nuova disciplina le derivazioni già concesse, si violano patti contrattuali. Ma per dir ciò non si è riflettuto che concedere non è alienare; e che la forma giuridica che tutte le nostre leggi - le antiche come la nuova - hanno adottata per la utilizzazione delle acque pubbliche è la concessione che lo Stato accorda senza alterare l'eminente suo diritto sulle cose demaniali.

Si è detto altresì che questa preordinazione di un grande demanio industriale, scoraggerà l'industria che sarà riluttante a chiedere nuove concessioni. Ma a dissipare questi timori stanno le esperienze di questi due ultimi mesi, nei quali pur essendo note le disposizioni della nuova legge che doveva entrare in vigore, le domande sono affluite con inconsueta frequenza; e stanno altresì le opinioni degli esperti che reputano essere un mezzo secolo - periodo normale, come è scritto nel regolamento, da assegnarsi alle grandi derivazioni - sufficiente a permettere l'intero ammortamento dei capitali investiti.

Esaminate le funzioni più precise ed immediate del Consiglio superiore delle acque pubbliche, mi sia consentito ricordare gli altri altissimi compiti che la legge gli affida.

Le osservazioni idrografiche e meteorologiche non hanno sempre e dovunque raggiunto quel grado di esattezza che è necessario per la migliore utilizzazione delle nostre acque. Occorre quindi che questo Consiglio, dove sono tanti tecnici illustri, diventi l'organo propulsore e coordinatore di queste ricerche così giovevoli ai fini della legge stessa.

Nè basterà che il Consiglio si limiti a giudicare fra le domande concorrenti quale è quella che realizza la più vasta e migliore utilizzazione di un corso di acqua.

Occorre che l'iniziativa dei singoli si inquadri entro un vasto piano di utilizzazione dei nostri bacini idrografici, in maniera che ciascuna iniziativa sia come l'ingranaggio di una vasta macchina il cui disegno è confidato alla vostra previdente sapienza. Così, e solo così, l'impulso qualche volta tumultuario e disordinato delle iniziative che vengono da più parti secondo i bisogni momentanei e transitori, potrà essere utilizzato secondo un vasto piano meditato, che tenga conto delle esigenze industriali e delle esigenze agricole, delle sistemazioni a monte e delle sistemazioni a valle, e che imponga, ove sia necessario, il serbatoio che crea il fiume laddove oggi è il torrente disordinato e periglioso.

Infine il Consiglio dovrà promuovere e agevolare i collegamenti fra i vari impianti. Riunire, con reti di distribuzione sapientemente tracciate, gli impianti delle Alpi con gli impianti dell'Appennino, riunire l'Italia settentrionale alla meridionale attraverso agli impianti dell'Italia centrale, significa compensare i periodi di acque scarse delle Alpi con quelli di acque abbondanti dell'Appennino e viceversa, giovandosi delle varietà delle stagioni, dei climi, delle regioni per dare una stabilità e una normalità perfetta alla forza ricavabile dalle nostre acque, la quale forza cesserà per tal modo d'essere il beneficio di alcune regioni fortunate per essere il patrimonio prezioso di tutta Italia che sarà così egualmente atta, in tutte le sue Provincie, ad un identico sviluppo industriale.

Tali, o signori, sono i compiti che la legge vi affida e che io commetto alla vostra esperienza. Forse nel disimpegno delle vostre funzioni potrete avvertire qualche lacuna o qualche deficienza nell'ordigno legislativo che voi dovete muovere. Ma appunto questa vostra esperienza gioverà al Governo e al Parlamento per perfezionare il decreto-legge quando dovrà essere tradotto in legge.

Qualcuno ha osservato che fu eccessiva audacia attuare questo riforma prima dell'assenso del Parlamento. Ma io - assumendo tutta la responsabilità di quest'atto - reputo che l'ora del tempo e la natura della riforma esigessero questa prova anticipata. Dopo i tentativi dei miei valorosi predecessori, fra cui ricordo gli onorevoli Massimini, Lacava, Bertolini, era necessario imitare il filosofo greco che dimostrava la necessità del moto camminando.

Ma soprattutto era necessario per le ragioni che ci ha crudamente affacciate la guerra, affrettare questa riforma che si propone di compensare l'Italia della sua dolorosa mancanza di combustibili minerali.

In questa immane guerra di popoli, accanto ai fini ideali che si connettono profondamente al principio di nazionalità, stanno i fini economici, ossia la conquista delle condizioni migliori per lo sviluppo economico avvenire.

Noi italiani, a cui la natura ha negato il carbone, alimento primo delle industrie, dobbiamo trovare nelle nostre acque il compenso adeguato. E ogni ritardo a mettere in valore questo nostro patrimonio prezioso, sarebbe per parte nostra un tradimento verso la patria, una colpa verso le generazioni venture.

Io sono certo che voi, signori del Consiglio, sentirete, al pari di me, l'altezza della funzione che l'Italia vi affida, e inizierete i vostri lavori col proposito di servire la patria con la medesima devozione con cui si sublima il sacrificio dei nostri fratelli sulle Alpi e sul mare ».

Il presidente del Consiglio superiore delle acque, prof. Corbino, così rispose all'on. ministro Bonomi:

« Sono sicuro di interpretare i sentimenti dei membri del nuovo Consiglio superiore delle acque rivolgendo in loro nome a S. E. il ministro Bonomi un deferente saluto e un vivo ringraziamento per averci ritenuto degni dell'alto compito e per averci riconfermata la sua alta fiducia con parole così lusinghiere.

Al suo magistrale discorso, che è una felice sintesi di quel che deve essere l'opera nostra, risponderò brevemente affermando anzitutto che se grave è la responsabilità che ci viene dai poteri a noi conferiti e dagli studi che ci sono affidati, ferma è la nostra volontà di assolvere il nobile ufficio con tutto lo slancio e la fede che esso richiede.

Io, che ho l'onore di presiedere un così elevato consesso solo per privilegio di relativa giovinezza, non oserò tracciare adesso un programma generale dei nostri lavori, prima che su di esso si sia formata ed espressa l'opinione degli illustri uomini che compongono il Consiglio.

Nè credo utile lumeggiare ancora una volta l'importanza dei problemi che ci vengon proposti, poichè ciò è stato fatto esaurientemente nelle numerose pubblicazioni degli ultimi anni dovute ai più esperti tecnici, industriali ed economisti che vanti il paese.

Tutto è stato ormai detto; cosicchè oggi è forse più facile fare che dire cose non ancora sentite.

E per fare bene noi abbiamo intanto una guida illuminata e sicura nella sintesi che ci ha fatto ora il ministro delle norme contenute nel decreto-legge 20 novembre 1916; risultato di ampi studi e feconde discussioni, ma specialmente frutto della fervida fede del ministro Bonomi e della rapida energia da lui spiegata nel concretarne la formulazione e affrettarne l'applicazione.

I poteri che la nuova legge conferisce al Consiglio sono senza limiti e forse senza precedenti; e se con ciò viene garantita l'elasticità necessaria a una legge di questa natura conferendole il principale requisito perchè essa non sia mai di ostacolo ai bisogni della più progressiva e multiforme delle attività tecniche, da questa latitudine di poteri viene certo a noi un grave peso di responsabilità e di doveri.

Mai io ho fede che comunque siano complesse le questioni che il Consiglio sarà chiamato a risolvere, comunque nel conflitto di interessi possa annebbiarsi la mente delle parti in contrasto, non sarà perciò meno netta la via da seguire quando su di essa si proietti come Sole che illumina e riscalda, il nobile fine di promuovere e tutelare la fortuna e gli interessi supremi della nazione.

Noi sentiamo già che i sacrifizi imposti dall'immane conflitto al paese saranno nell'avvenire insopportabili se non si riuscirà ad accrescerne la potenzialità produttiva e a ricostituirne al più presto le forze economiche.

Or se per molte industrie che oggi floriscono sotto lo stimolo dei bisogni di guerra può esser legittimo il dubbio che esse riescano a conservare una vitalità ulteriore, nessun dubbio può esistere sulla convenienza di non ostacolare ogni iniziativa destinata ad accrescere l'utilizzazione di quell'energia idraulica che la natura fornì così abbondantemente al nostro paese come in compenso della dolorosa povertà del sottosuolo. Non si può mai dire che l'abbondanza sia soverchia quando si tratti delle energie naturali che l'uomo col suo lavoro è capace di sottoporre alle trasformazioni più adatte a facilitarne il godimento. Perciò quando, a guerra finita, la nazione si troverà ad avere speso buona parte delle sue ricchezze per conquistare la vittoria, fra tutta la ricchezza dispersa in opere distruttive di guerra non sarà certo da rimpiangere il denaro speso per accrescere le fonti della ricchezza nazionale; e tra queste van considerati in prima linea gli impianti elettrici che non si sarebbero eseguiti nelle condizioni normali di acquisto dei combustibili. E

come chi è vivo, prima o dopo riesce a darsi da vivere, così la energia che apparisse eventualmente esuberante nel periodo di assestamento si troverà da sè il posto e il mezzo di utilizzazione, con sicuro vantaggio del paese. Invero ogni giorno noi assistiamo ad estensioni sempre più imponenti del campo dell'energia elettrica. Ed è appunto nelle nuove applicazioni che si richiedono quantità colossali di energia a tipo continuativo, quali sono ottenibili in condizioni economicamente favorevoli solo dallo sfruttamento intensivo dei corsi di acqua.

Con tali prospettive sarebbe stato delittuoso che lo Stato, cui si domanda solo di non intralciare le libere e coraggiose iniziative private, pur coordinandole ai fini dei supremi interessi comuni, avesse insistito in un indirizzo che pareva destinato solo a favorire una specie di malthusianismo dell'energia.

Ed è perciò che io saluto con fede ed entusiasmo l'inizio dell'opera nostra quale si potrà svolgere sulle liberali e feconde direttive segnateci dal ministro Bonomi.

Eccellenza, signori consiglieri,

Le energie personali derivanti dalle iniziative private sono anche esse da armonizzare, per la migliore utilizzazione, come le forze naturali delle acque.

Al turbinoso torrente che nella sua violenta indisciplina tutto travolge, noi tendiamo a sostituire i flussi regolabili e regolati che forniscano l'energia occorrente secondo i bisogni, e fecondino i campi, e si restituiscano al mare, dopo aver funzionato da possente strumento di civiltà e di benessere.

Così io mi auguro che mercè l'opera nostra le energie private e individuali, sapientemente collegate e disciplinate pel soddisfacimento dei più alti interessi collettivi, fluiscano senza dannosi contrasti e interferenze, contribuendo tutte, in feconda armonia, alla costituzione di quel grandioso patrimonio statale dell'energia che la nuova legge tende a creare con suggestiva visione del futuro assetto sociale ».

La missione commerciale italiana a Pietrogrado

Interessanti sono i nuovi particolari riguardanti l'udienza, della quale ieri abbiamo fatto cenno, accordata da S. M. l'Imperatore alla missione. Essi dimostrano con quale simpatia e cordialità questa iniziativa, dovuta al ministro del commercio, d'accordo con quello degli esteri, è stata accolta in Russia.

La missione fu ricevuta dall'Imperatore il 31 gennaio u. s. a Tzarskoe Selo e fu presentata da S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti.

Nell'udienza personale che precedette il ricevimento l'ambasciatore espose a Sua Maestà i sentimenti che ispirarono al R. Governo l'invio di una speciale missione, la quale, come opera seria, pratica e concreta, deve porre le prime basi di un ravvicinamento economico destinato a rinsaldare ed a sviluppare le relazioni di amicizia già esistenti tra i due paesi.

Sua Maestà ha manifestato il suo vivissimo compiacimento per l'iniziativa, esprimendo la speranza che essa raggiunga pienamente gli scopi di comune interesse economico e morale cui mira e renda sempre più utili, anche dopo la guerra, i legami d'amicizia consacrati dalla fratellanza delle armi.

Sua Maestà ha intrattenuto ciascun delegato sull'industria di rispettiva sua competenza ed è stato con tutti così affabile e gentile, ha espresso apprezzamenti così lusinghieri per le industrie italiane, ha salutato così cordialmente la loro venuta e fatto auguri pel loro successo, da produrre in essi impressione di entusiastica simpatia.

L'ambasciatore avendo rassegnato a Sua Maestà l'espressione della profonda riconoscenza dei suoi compatrioti per l'ospitalità festosa, calorosa, cordiale da essi trovata in Russia, Sua Maestà si compiacque rispondere che le simpatie per l'Italia sono in Russia naturali e universali, nè gli è certo mestieri di promoverle con ordini al suo Governo.

Sua Maestà ricordò con parole di vivissima ammirazione l'opera insigne ed indefessa cui l'Augusto Sovrano italiano, tra i pericoli e le fatiche, attende da lunghi mesi nel condurre la guerra e formò fervidi voti per il successo delle armi e per la vittoria dell' Italia.

È da sperare che a questa importante manifestazione e ad altre pure notevoli, come il ricevimento della missione per parte del ministro degli esteri e del sig. Putiloff, direttore della Banca russo-asiatica, corrispondano buoni risultati pratici. Non soltanto possono e debbono condurre a questo risultato gli innumerevoli punti di contatti fra interessi commerciali russi ed italiani, ma anche il fatto che la missione è composta di persone designate dalle rappresentanze industriali e commerciali con riguardo speciale alla competenza effettiva nelle questioni pratiche più notevoli.

Tutto fa dunque prevedere che l'unione fra i due paesi alleati si estenderà anche nel campo economico con beneficio grandissimo di entrambi.

*** Altre notizie dalla metropoli russa riaffermano le accoglienze festose alla nostra rappresentanza commerciale. Ieri il ministro dell'interno Protopopoff ha offerto in onore degli ospiti un banchetto.

Vi sono intervenuti il presidente del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio dell'Impero, i ministri degli esteri, della guerra, della marina e della giustizia, l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti ed il ministro Scialoja.

L'ambasciatore Carlotti fece un brindisi alla salute dello Czar e Protopopoff bevve alla salute del Re d'Italia.

*** Questa sera la missione lascerà Pietrogrado per recarsi a Mosca.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE
dell'Istituto di Bologna

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

Anno accademico 1916-1917

1ª sessione, 19 novembre 1916

Presidenza del senatore GIOVANNI CAPELLINI accademico anziano

Lessero gli accademici:

Tizzoni prof. Guido e De Angelis dott. Giovanni. — Ricerche microscopiche sui congelati. Contributo alla patogenesi della congelazione.

Canevazzi prof. Silvio. — Archi elastici ribassati. Metodo abbreviato di calcolo.

Giacomini prof. Ercole. — Ulteriori esperimenti di nutrizione dei girini di rana con glandola tiroide, con preparati di tiroide secca e con jodotirina.

2ª sessione, 26 novembre 1916

Presidenza del senatore prof. AUGUSTO RIGHI, presidente

Lesse l'accademico:

Emery prof. Carlo. — Formiche ibride.

3ª sessione, 10 dicembre 1916

Presidenza del senatore prof. GIOVANNI CAPELLINI accademico anziano

Lessero gli accademici:

Ciamician senatore prof. Giacomo e Ravenna prof. Ciro. — Sul contegno di alcune sostanze organiche nei vegetali. IX memoria.

Razzaboni prof. Amilcare. — Sulle superficie con un sistema di linee di curvatura a flessione costante.

4ª sessione, 14 gennaio 1917

Presidenza del senatore prof. AUGUSTO RIGHI, presidente

Lessero gli accademici:

Brazzola prof. Floriano. — Sulla diagnosi batteriologica del colera e sulla prova di agglutinazione. Microorganismi non vibrioni agglutinabili dal siero colera.

Cavazzi prof. Alfredo. — Sulla determinazione del fosforo nella ghisa.

Burgatti prof. Pietro. — I teoremi del gradiente, della divergenza, della rotazione sopra una superficie.

CLASSE DI SCIENZE MORALI

1ª adunanza del 25 novembre 1916

Presidenza del prof. P. C. FALLETTI, accademico anziano

Lessero gli accademici:

Costa prof. Emilio. — Cicerone giureconsulto. Parte III: Il processo civile.

Trombetti prof. Alfredo. — Saggi di glottologia generale: Comparazioni lessicali (Continuazione).

De Bartholomaeis prof. V. — Per la storia della « Visio Philberti », in Italia.

Ramponi prof. Lamberto. — Ancora della garentia dalle servitù non apparenti che gravano il fondo.

Rava prof. Luigi — Inventario economico ed ideale d'Italia.

2ª adunanza del 22 dicembee 1916

Presidenza del prof. VITTORIO PUNTONI, presidente.

Lessero gli accademici:

Gemma prof. Scipione. — Su recenti interpretazioni giuridiche della guerra.

Brini prof. Giuseppe. — Un precedente del diritto romano all'art. 890 capoverso del Codice civile.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Un pubblico poco numeroso assistè ieri l'altro all'Augusteo al concerto orchestrale diretto dal maestro Bernardino Molinari e che incominciò con la esecuzione della *Sinfonia* n. 1 in *la bem.* del noto compositore inglese Edgard Elgar la quale, pur avendo meriti incontestabili, stancò l'uditorio per la lunghezza dei quattro tempi in cui va divisa. Seguì la *suite* orchestrale *Anacreontiche* del maestro Giacomo Orefice, che per la prima volta si eseguiva in Roma, ed ebbe un successo di stima al pari del poema sinfonico *Una Saga* del russo Sibelius Giovanni.

Chiuse il concerto la sinfonia dell'opera *Semiramide* del sommo Gioacchino Rossini che, scuotendo la musoneria del pubblico, suscitò un vero entusiasmo che diede larga messe d'applausi al Molinari ed ai professori dell'orchestra per la brillante direzione ed esecuzione della simpatica e geniale sinfonia.

Domenica prossima 11 febbraio, alle ore 16, unico concerto del violoncellista francese André Hekking.

CRONACA ITALIANA

Per il prestito nazionale. — S. E. il ministro delle finanze, Meda, ha diretto agli intendenti di finanza una circolare incitandoli ad opera di propaganda per il nuovo prestito.

Anche S. E. il ministro della pubblica istruzione Ruffini ha diramata una circolare al corpo insegnante, perchè voglia portare il massimo concorso di propaganda per la imminente sottoscrizione al prestito nazionale, specialmente nei piccoli centri e nelle campagne dove l'azione della stampa è meno sentita e può invece riuscire molto efficace quella degli educatori popolari.

⁂ Da ogni parte d'Italia giunge notizia di nobili esempî per la sottoscrizione al nuovo prestito. A Roma l'Unione costituzionale di Trastevere ha stabilito di concorrervi con lire diecimila per conto dei suoi soci e lire cinquemila per conto dell'Educatorio « Giacomo Medici ».

In tutta la giornata di ieri l'affluenza agli sportelli delle Banche incaricate di raccogliere le sottoscrizioni è stata continua, vivissima.

⁂ A Salerno, per invito del prefetto comm. Bajardi, si riunirono le notabilità cittadine e deliberarono di nominare Comitati esecutivi per la propaganda del prestito nazionale, nonchè della limitazione dei consumi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne ieri seduta, sotto la presidenza del sindaco Colonna.

Esaurite le consuete pratiche, il Consiglio, su proposta del consigliere Apolloni, approvò ad unanimità la restituzione al comune di Milano della lapide marmorea portante la epigrafe che rammenta la battaglia di Cortenuova e il Carroccio.

Svolte alcune interrogazioni, alle quali esaurientemente risposero gli assessori competenti e approvate alcune proposte, nonchè elette alcune Commissioni, la seduta venne tolta alle ore 20.

La « Dante Alighieri ». — Presieduto dal vice presidente on. senatore Bodio si è riunito ieri il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Erano presenti i consiglieri Albano, Barbera, Da Como, Galanti, Elio Morpurgo, Nathan, Rava, Scudnik ed il revisore dei conti Levi Della Vida. Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Il Consiglio confermava l'attuale ufficio di presidenza; approvava il bilancio preventivo dell'esercizio 1917; stabiliva di partecipare al prestito nazionale con 100.000 lire da prelevarsi dal fondo di riserva; riceveva comunicazione della generosa elargizione di 200.000 lire della Cassa di risparmio delle provincie lombarde da spendersi in opere di assistenza della fanciullezza nei paesi redenti alla patria.

Esprimendo la sua gratitudine al grande sodalizio lombardo, affidava al consigliere barone Elio Morpurgo l'incarico di prendere i

necessari accordi con il supremo Comando e il Segretariato generale degli affari civili circa il modo più pratico e proficuo di spendere la somma.

Esprimeva anche la sua riconoscenza per il giovane lombardo dell'Università di Pavia morto in un'impresa di gran rischio, del quale s'è trovato un testamento in cui fra l'altro è detto: « Come ammenda al torto imperdonabile di non essere stato socio della « Dante Alighieri », lascio a questa Società 500 lire ».

Riceveva infine notizia dell'attività dei Comitati e della propaganda che il sodalizio svolge in Italia e all'estero, confermando le direttive di essa.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai telegrafa in data 30 gennaio:

Greggie all'europea classiche, mercato con pochi affari, prezzi deboli frs. 82.

Redevidees mercato senza affari. Tussah filatura di rialzo frs. 44.

Cambio 5,03.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New-York telegrafa in data 31 gennaio:

Qualche attività affari seta, senza aumento prezzi.

Buona domanda seta giapponese gialla, che la fabbrica americana sostituisce alla seta italiana con risultati soddisfacenti.

Quotandosi Kansai double, dollari 6,10 contro extra classica italiana 6,70; elevata assicurazione marittima controbilanciando per seta italiana qualsiasi vantaggio cambio.

Classica 6,50. Giapponese 5,35. Fabbrica stocks normali.

Cambio 7,17.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

5 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.1
Temperatura massima, » » . . 9.5

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Si ha da Washington:

Si annuncia che il Governo non ha affatto intenzione di sequestrare le navi mercantili tedesche, poichè questa misura costituirebbe un atto di guerra.

Le navi da guerra *Prinz Wilhelm* e *Prinz Eitel Friederich*, essendosi volontariamente sottoposte all'internamento, si trovavano di fatto nelle mani degli Stati Uniti.

L'*Apen* e il *Kronprinzessin Cecilie* furono requisiti dal Governo nord-americano e consegnati come pegno ai tribunali. Il sequestro dei quattro vapori tedeschi nel porto di Christobal costituirebbe una misura temporanea per impedire agli equipaggi di far saltare i bastimenti stessi e danneggiare così il canale di Panama.

GALVESTON, 5. — Il vapore *Housatonic* aveva un equipaggio formato da 25 nord-americani e da 12 marinai di altre nazionalità.

WASHINGTON, 5. — I dipartimenti della guerra e della marina sono pronti ad ogni eventualità.

È certa la rottura dei rapporti diplomatici con l'Austria, se questa aderisce alla politica tedesca.

Si smentisce ufficialmente che gli Stati Uniti pensino a sequestrare i bastimenti tedeschi internati.

Però le autorità prendono misure severe affinchè le leggi dell'ospitalità non siano più violate dagli equipaggi di queste navi.

Contemporaneamente alla notifica della rottura dei rapporti diplomatici colla Germania, Wilson ha invitato i neutri a cessare anche essi le relazioni diplomatiche colla Germania. Io credo, ha scritto loro Wilson, che un'azione simile da parte dei neutri si avvicinerebbe alla pace.

BERNA, 5. — Il presidente Wilson ha indirizzato al Governo svizzero una nota invitandolo ad associarsi all'attitudine degli Stati Uniti di fronte alla Germania.

Il Consiglio federale, riunito stamani in seduta straordinaria, ha concretato il testo della risposta alla nota degli Stati Uniti che sarà pubblicata quando Wilson ne sarà in possesso.

La notizia secondo la quale la Svizzera è incaricata della protezione degli interessi tedeschi negli Stati Uniti è prematura.

Secondo informazioni dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* non è tuttavia dubbio che eventualmente la Svizzera accetterà questo incarico.

ZURIGO, 5. — La *Zuercher Zeitung*, recando la notizia che il Consiglio federale ha ricevuto la Nota del presidente Wilson alle potenze neutrali, la quale invita a rompere le relazioni con la Germania, dice che il Consiglio federale risponderà subito e pubblicherà poi la risposta.

Il giornale esprime la certezza che il Consiglio federale manifesterà la volontà di mantenere una stretta neutralità come ha fatto fino ad ora.

WASHINGTON, 5. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, prima di lasciare Berlino, richiederà la liberazione dei cittadini americani fatti prigionieri a bordo del *Yarrowdale* e considerati come prigionieri di guerra.

NEW YORK, 5. — La rottura diplomatica tra Stati Uniti ed Austria-Ungheria non è ancora un fatto compiuto, non essendo fino a ieri il Dipartimento di Stato informato ufficialmente che l'Austria aderiva alla nota tedesca. Si crede che la rottura sia questione di ore.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria riceverà subito il passaporto.

NEW YORK, 5. — L'equipaggio del transatlantico tedesco *Vaterland*, rifugiato a New York, danneggiò gravemente le macchine

Le riparazioni richiederanno varie settimane.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

Attualmente in Austria si procede ad una nuova leva delle classi dal 1892 al 1898; dall'8 febbraio al 22 febbraio si procederà alla leva della classe del 1899 e dal 3 marzo al 28 marzo a una nuova rassegna delle classi dal 1872 al 1891.

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, col personale dell'Ambasciata ed i corrispondenti americani, partirà domani per Copenaghen dove aspetterà istruzioni.

L'ambasciatore spagnuolo assume la tutela degli americani. Il ministro svizzero a Washington assume la tutela dei tedeschi negli Stati Uniti.

L'ambasciatore Gerard ha conferito parecchie ore col ministro del Brasile a Berlino.

LONDRA, 5. — La tutela degli interessi inglesi in Germania è stata trasferita all'Olanda.

La tutela degli interessi del Giappone in Serbia in Romania e in Germania è trasferita alla Spagna.

RIO JANEIRO, 5. — Si dichiara da fonte autorizzata che il Governo brasiliano considera la Nota tedesca come un fatto nuovo,

che deve necessariamente modificare l'attitudine di tutti i neutrali, specialmente del Brasile, la cui politica nazionale fu sempre basata sul rispetto rigoroso verso le convenzioni stipulate. Il Governo ritiene che la Nota tedesca gli crei una situazione identica a quella degli Stati Uniti.

È probabile che la risposta del Brasile alla Nota tedesca sarà definitivamente redatta domani.

Si ritiene con fondamento che la protesta, che formerà la sostanza di questa risposta, costituirà una completa approvazione dell'attitudine degli Stati Uniti.

ZURIGO, 5. — Si ha da Costantinopoli:

Il gran visir ha dato le dimissioni ed il Sultano ha incaricato Talaat bey di formare il nuovo Gabinetto che è stato così costituito: granvisirato, interni e finanze Talaat bey, scericco dell'Islam Mussa Kiazam Effendi, esteri Nessim bey, giustizia Halil bey, guerra Enver pascià, marina Djemal, istruzione e poste Seiukri bey, commercio Sceref bey, lavori pubblici Ali Muif bey.

Talaat ha ricevuto il titolo di pascià e di visir.

Un comunicato dice che il Gabinetto continuerà la politica del Gabinetto precedente, proseguendo energicamente la guerra a fianco degli alleati.

NEW YORK, 5. — Il Governo degli Stati Uniti ha incaricato i suoi rappresentanti nei paesi neutrali di notificare ai Governi presso i quali sono accreditati, che, in presenza dell'intenzione della Germania di rinnovare la guerra sottomarina, gli Stati Uniti non possono che seguire la linea di condotta indicata nella Nota del 18 aprile 1916 relativa al *Sussex*.

Per conseguenza essi hanno richiamato il loro ambasciatore a Berlino ed hanno consegnato i passaporti all'ambasciatore di Germania.

Se la Germania porrà in atto le sue intenzioni, il presidente domanderà al Congresso l'autorizzazione d'impiegare la forza nazionale per proteggere gli americani.

Il presidente crede che se le potenze neutrali potranno adottare una linea di condotta analoga, ciò sarà lavorare per la pace del mondo.

Il Governo degli Stati Uniti invita i suoi rappresentanti presso gli Stati neutrali a riferire quale accoglienza abbia avuto la presente proposta e quali proposte siano state fatte in proposito.

LONDRA, 5. — I superstiti del vapore britannico *Eavestone*, sbarcati oggi, riferiscono che la loro nave fu affondata a cannonate da un sottomarino tedesco il quale bombardò pure le scialuppe nelle quali i marinai si erano rifugiati.

Il capitano e tre marinai rimasero così uccisi in una scialuppa, ove anche il secondo rimase gravemente ferito.

Fra i morti si trova Richard Wallace, marinaio americano di Baltimora.

BOSTON, 5. — In seguito a sua domanda l'equipaggio del piroscafo tedesco *Kronprinzessin Cecilie* è stato trasferito a bordo di altre navi tedesche che si trovano nel porto.

GINEVRA, 5. — Il *Journal de Genève* dice che la Germania si è attirata un altro nuovo nemico. Ora nelle difficoltà che essa attraversa ogni nuovo nemico è una grande sventura per l'Impero; e questo nuovo nemico è temibile e non potrà mai essere vinto.

BERNA, 5. — Il *Bund* nota le difficoltà che sorgono per la Svizzera dalla nuova situazione. Nuovi còmpiti si impongono al suo Governo.

Il giornale dice che il Consiglio federale si occuperà fin da oggi della situazione che sorgerebbe per le importazioni nella Svizzera dal passaggio degli Stati Uniti nel campo dei belligeranti.

WASHINGTON, 6. — Quando il presidente Wilson apprese che le navi tedesche erano state sequestrate in vari porti dalle autorità locali, dichiarò: « Non faremo nulla che non abbiamo assolutamente il diritto di fare. Quando agiremo lo faremo appoggiandoci sui principî e non sulla necessità ».

Il presidente ha promulgato un decreto che proibisce agli armatori di far passare le navi sotto altra bandiera. Il decreto insiste sui bisogni nazionali.

Numerosi armatori americani facevano infatti passare le loro navi sotto bandiere estere per continuare il commercio coll'estero. Non è però impossibile costringerli a ritornare a servire il traffico americano anche senza permesso dei Governi esteri interessati.

NEW YORK, 6. — Il trasferimento alla stazione di emigrazione di Ellis Island degli equipaggi delle navi austriache e tedesche internate nel porto di New York è cominciato. Diciannove uomini sono già stati trasferiti da navi tedesche che si trovavano ad Hoboken.

NOTIZIE VARIE

L'industria dei tessuti di lana in Romania. — In Romania la fabbricazione dei tessuti di lana ha recentemente assunto una grande importanza, mercè anche gli aiuti e gli incoraggiamenti del Governo.

Presentemente vi sono in Romania 15 stabilimenti sostenuti dallo Stato con un capitale di circa 10 milioni di franchi.

Le materie prime lavorate nel corso di un anno rappresentano un valore di 10 milioni di franchi, delle quali metà sono di produzione indigena e l'altra metà d'importazione estera.

La produzione totale annua dei 15 stabilimenti suddetti si aggira sui 17 milioni di franchi.

Quante spille si fabbricano all'anno. — Le spille! Vale la pena di occuparsi di questo microscopico ingrediente della vita intima? E perchè no? Quante vicende umane or liete, or tristi, or tragiche, or comiche, dipendono, in tutto o in parte, da una spilla!

Vediamo dunque quante spille si fabbricano in un anno. Nientemeno 70 miliardi; e sono gli Stati Uniti, i fornitori più forti, perchè essi hanno tre fabbriche, occupano ben 3800 operai, tra uomini e donne. E la produzione è sempre in aumento.

La nazione che consuma più spille è la Francia; quindi vengono la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, ecc.

Un lago di mercurio. — Presso Veracruz (Messico) è stato, di questi giorni, scoperto un lago di mercurio, misurante circa un ettaro di superficie, e la cui profondità varia da un metro a sedici. Gli indiani che abitano quella regione lo conoscono da parecchi secoli, ma la sua posizione nascosta lo tenne celato agli occhi del resto del mondo.

È coperto il lago da enormi pietre che non possono affondare per la densità del metallo liquido. È stata scoperta una galleria nel sottosuolo che conduce al fondo del lago in un luogo più basso, dove il mercurio può essere raccolto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.